

COMMITTENTE:



COMUNE DI PIANEZZA



OGGETTO:

VARIANTE al PRGC del Comune di PIANEZZA (TO)

ai sensi dell'art. 17 bis, comma 15bis, L.R. 56/77 e s.m.i. ,

e dell' art.8 L.R. 23/2016- Inserimento della disciplina delle aree per attività estrattiva in area agricola

LOCALITÀ DELL'INTERVENTO:

FASE PROGETTUALE:

8	.	.	.	.	.
7	.	.	.	.	.
6	.	.	.	.	.
5	.	.	.	.	.
4	.	.	.	.	.
3	.	.	.	.	.
2	.	.	.	.	.
1	.	.	.	.	.
REVISIONE	DATA	DESCRIZIONE	REDATTO	VERIFICATO	RIESAMINATO

TITOLO:

MODIFICHE N.T.A. IN VARIANTE

ARCHIVIO:

FILE N°:

DATA:

Loranzè, Novembre 2019

TAVOLA N°

SCALA:



SERTEC s.r.l.
ENGINEERING CONSULTING

31 Strada Provinciale 222
10010 Loranzè (TO)
TEL. 0125.561001 FAX 0125.564014
e-mail:
info.sertec@ilquadrifoglio.to.it
www.sertec-engineering.it

IL DIRETTORE TECNICO:
Dott. Ing. Gianluca ODETTO

PROGETTISTA:

Dott. Ing. Gianluca ODETTO
N° 7269 J ALBO INGEGNERI
PROVINCIA DI TORINO

TIMBRO:



Collaboratori:

arch. pianif. Lucio De Benedictis
arch. pianif. Massimo Berto

MODIFICHE IN VARIANTE ALLE N.T.A. DEL PRG DI PIANEZZA

1. Descrizione delle modifiche apportate

L'area di cava esistente, posta al centro tra le due aree oggetto di rinnovo di concessione, è attualmente compresa all'interno dell'impianto normativo di P.R.G.C. grazie ad uno specifico articolo di legge delle Norme Tecniche di Attuazione, il numero 139.1 recante *"Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava"*.

L'area estrattiva oggetto di variante urbanistica, per le motivazioni descritte nella Relazione Illustrativa, porta con sé alcune modifiche all'impianto normativo delle N.T.A. e relative cartografie del PRG di Pianezza.

Al fine di inserire e regolamentare suddette aree estrattive a carattere temporaneo nello strumento urbanistico comunale, si introducono nelle norme e nella cartografia le aree oggetto di ampliamento.

Si propone la modifica dell'articolato delle NTA per quanto riguarda la modifica dell' *art. 139.1* *"Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava"* così come riportata di seguito.

Tale attività avrà carattere transitorio pari alla durata massima stabilita nelle autorizzazioni agli specifici piani di coltivazione, nel rispetto delle disposizioni dettate dalla legislazione vigente in materia di attività estrattive.

Di seguito si riportano:

1. Scheda art. 139.1 “Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava”

[Vigente]

2. *modifiche scheda art. 139.1 “Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava”*

[Oggetto di Variante]

3. Scheda art. 139.1 “Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava”

[Nuova scheda]

Indicazioni di modifiche alle NTA

- ~~Testo vigente da stralciare~~
- **Testo in variante**

1. PRG VIGENTE - Articolo 139.1 "Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava".

Tessuto edilizio recente: Attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare		Art. 139.1
CODICE AREA		cava
UBICAZIONE : L'area è ubicata lungo la Via Cassagna (Distretto agricolo - Tav di PRGC P1)		
Superficie fondiaria (Sf)	Mq. 68.775	
Superficie utile lorda (Sul) massima realizzabile	0,01 mq/mq	
Rapporto massimo di copertura (Rc)	1/100 mq/mq	
DESTINAZIONE D'USO		
L'area è attualmente occupata da attività di cava autorizzata ai sensi della LR 69/78 con DCC n. 78 del 29 aprile 2009, alla quale sono connesse attività di recupero rifiuti (inerti) (autorizzazione con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 210 - 481093/2005 rinnovo dell'autorizzazione escluso dalla procedura di VIA con Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale N.35-55732/2008), e di lavorazione inerti. E' prevista la trasformazione dell'area ad uso agricolo alla cessazione dell'attività di cava, senza ulteriori cambi di destinazione d'uso. Fino ad allora sarà consentita la permanenza in sito delle attività esistenti, senza possibilità di ampliamento della superficie esistente alla data dell'approvazione del progetto preliminare di PRG.		
TIPO DI INTERVENTO	MN – Manutenzione (Artt. 42 e 43)	
MODALITA' DI INTERVENTO		
Diretta con permesso di costruire singolo o DIA.		
STANDARD ART. 21 l.r. 56/77 e s.m.i.		
L' intervento, non generando capacità insediativa, non è soggetto alla dismissione o monetizzazione di aree per standard urbanistici. Gli standard privati a parcheggio di cui all' Art. 19 dovranno essere comunque reperiti in fregio all' interno della via Cassagna.		
PARAMETRI URBANISTICI		
Superficie utile lorda realizzabile: 0,01 mq/mq Rapporto massimo di copertura realizzabile: 1/100 mq/mq		
PARAMETRI EDILIZI		
E' consentita, fino all'allontanamento dell' attività, la realizzazione di manufatti di servizio alla stessa, fino al raggiungimento di Sul e Rc consentiti.		
PRESCRIZIONI GEOLOGICO—TECNICHE		
Area CV/CV2 Classe 1—porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche. Classe 3a (fascia di rispetto bealera)- non sono consentite nuove edificazioni ma solo il recupero di quelle esistenti.		
INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE		
L'area è ubicata nel contesto dell'Area agricola produttiva di tutela ambientale (ATA). L'autorizzazione all'attività di cava prevede la realizzazione di barriere arboree di schermatura, nonché il recupero ambientale dell'impianto a conclusione dell'attività estrattiva. Ai sensi del Piano Cave della Provincia di Torino, essendo il terreno in Classe 1° di fertilità, eventuali concessioni per l'ampliamento dovranno prevedere lo stoccaggio del terreno agrario ed il suo riutilizzo in sede di recupero ambientale del sito all'utilizzo agricolo.		
ULTERIORI PRESCRIZIONI PARTICOLARI		
L'area comprende un mappale soggetto a procedimento di bonifica concluso, sul quale, fatti salvi eventuali atti che svincolino l'area, potranno essere concesse unicamente attività di deposito o di lavorazione di materiale. Classe acustica: VI. Fascia di rispetto stradale. Fascia di rispetto linea ad alta tensione.		

2. Modifiche Articolo 139.1 "Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava".

Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava **Art. 139.1**

CODICE AREA

cava

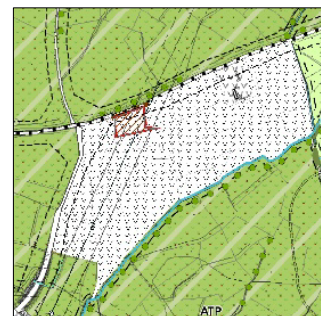
UBICAZIONE:

L' area è ubicata lungo la Via Cassagna
(Distretto agricolo - Tav di PRGC P1)

Superficie fondiaria (Sf) mq. 117'150

Superficie utile lorda (Sul) massima realizzabile 0,01 mq/mq

Rapporto massimo di copertura (Rc) 1/100 mq/mq



DESTINAZIONE D' USO

L'area è attualmente occupata da attività di cava autorizzata ai sensi della LR 69/78 con DCC n. 78 del 29 aprile 2009, alla quale sono connesse attività di recupero rifiuti (inerti) (autorizzazione con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 210 - 481093/2005 rinnovo dell'autorizzazione escluso dalla procedura di VIA con Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale N.35-55732/2008) e di lavorazione inerti e successive autorizzazioni. È prevista la trasformazione dell'area ad uso agricolo alla cessazione dell'attività di cava, senza ulteriori cambi di destinazione d'uso. Fino ad allora sarà consentita la permanenza in sito delle attività esistenti, senza possibilità di ampliamento della superficie esistente alla data dell'approvazione del progetto preliminare di PRG, con possibilità di costruire strutture utili all'attività estrattiva, che dovranno essere rimosse al termine dell'attività di cava, secondo gli indici stabiliti dalla presente scheda normativa nella sezione Parametri urbanistici.

TIPO DI INTERVENTO MN – Manutenzione (Artt. 42 e 43), **NC** – Nuova Costruzione (Art. 48) *, **Demolizione** (Art. 51)
* tipo di intervento ammesso solamente per le strutture utili all'attività estrattiva

MODALITA' DI INTERVENTO

Diretta con permesso di costruire singolo o DIA.

STANDARD ART. 21 l.r. 56/77 e s.m.i.

L' intervento, non generando capacità insediativa, non è soggetto alla dismissione o monetizzazione di aree per standard urbanistici. Gli standard privati a parcheggio di cui all' Art. 19 dovranno essere comunque reperiti in fregio all' interno della via Cassagna

PARAMETRI URBANISTICI

Superficie utile lorda realizzabile: 0,01 mq/mq
Rapporto massimo di copertura realizzabile: 1/100 mq/mq

PARAMETRI EDILIZI

È consentita, fino all'allontanamento dell' attività, la realizzazione di manufatti di servizio alla stessa, fino al raggiungimento di Sul e Rc consentiti.

Durante il periodo di attività della coltivazione della cava, fino alla naturale scadenza della concessione, è consentita la realizzazione di manufatti di servizio alla stessa, fino al raggiungimento di Sul e Rc espressi nella sezione Parametri urbanistici della presente scheda normativa.

PRESCRIZIONI GEOLOGICO TECNICHE

Area CV/CV2: Classe 1 — porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche.

Classe 3a (fascia di rispetto bealera) — non sono consentite nuove edificazioni ma solo il recupero di quelle esistenti.

VINCOLI E PRESCRIZIONI

Prescrizioni geologico-tecniche (Carta di sintesi):

Classe 1: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988 e s.m.i.;

Classe 3a: porzioni di territorio inedificate, che presentano caratteri geomorfologici, geotecnici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. In tale classe sono incluse le aree di frana, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo minore, le aree lacustri e paludose e le aree soggette ad allagamenti.

Prescrizioni acustiche (Vedi Carta di zonizzazione Acustica e relazione):

Classe III

Classe IV

Classe V

Classe VI

Altre prescrizioni contenute nel P.R.G.C.:

Presenza di canale: fascia di rispetto di fiumi, torrenti e canali, art. 76 N.t.A.

Presenza elettrodoto: art. 59 N.t.A.

INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

L'area è ubicata nel contesto dell'Area agricola produttiva di tutela ambientale (ATA). L'autorizzazione all'attività di cava prevede la realizzazione di barriere arboree di schermatura, nonché il recupero ambientale dell'impianto a conclusione dell'attività estrattiva.

- Dovranno essere piantumati nuovi filari e siepi, come indicato in cartografia, piantumando esclusivamente specie autoctone facendo riferimento alle linee guida del testo "Alberi e arbusti. Guida alle specie spontanee del Piemonte. Vol. 7 ed. 2", redatto da IPLA S.p.A. Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente.

Ai sensi del Piano Cave della Provincia di Torino, essendo il terreno in Classe 1° di fertilità, eventuali concessioni per l'ampliamento dovranno prevedere lo stoccaggio del terreno agrario ed il suo riutilizzo in sede di recupero ambientale del sito all'utilizzo agricolo.

Durante il periodo di coltivazione della cava, qualora previste all'interno del procedimento autorizzativo di concessione, saranno applicate le necessarie opere di mitigazione ambientale.

ULTERIORI PRESCRIZIONI PARTICOLARI

L'area comprende un mappale soggetto a procedimento di bonifica concluso, sul quale, fatti salvi eventuali atti che svincolino l'area, potranno essere concesse unicamente attività di deposito o di lavorazione di materiale.

Classe acustica: VI. Fascia di rispetto stradale. Fascia di rispetto linea ad alta tensione.

RICOSTRUZIONE MORFOLOGICA

Al termine dell'attività di estrazione si deve procedere con la risistemazione ambientale e funzionale dell'area mediante il ritombamento della cava. Per il ritombamento e il ripristino morfologico dell'area sono ammesse solamente tipologie di terre provenienti da:

- Limi provenienti da impianti di lavaggio degli inerti;
- Terre e rocce definite sottoprodotto non classificabili come rifiuti ai sensi del D.P.R. 13.06.2017 n.120;
- Terre e rocce da scavo classificabili come rifiuto non pericoloso (esclusivamente codice CER 170504) tramite le procedure semplificate di cui all'articolo 216 del d.lgs. 152/2006;
- Terre varie classificate M.P.S. (materia prima secondaria) provenienti da impianti di recupero autorizzati mediante procedura ordinaria di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/2006.

UTILIZZAZIONE DEFINITIVA DELL'AREA

La destinazione urbanistica dell'area, al termine del processo di coltivazione e recupero ambientale, sarà: **ATP** – aree agricole produttive con impianto originario mantenuto

Articolo 139.1 "Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava"

Tessuto edilizio recente: attività ed impianti incompatibili da rilocalizzare – cava **Art. 139.1**

CODICE AREA

cava

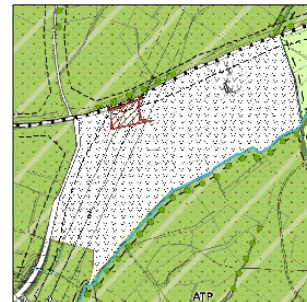
UBICAZIONE:

L'area è ubicata lungo la Via Cassagna
(Distretto agricolo - Tav di PRGC P1)

Superficie fondiaria (Sf) mq. 117'150

Superficie utile lorda (Sul) massima realizzabile 0,01 mq/mq

Rapporto massimo di copertura (Rc) 1/100 mq/mq



DESTINAZIONE D' USO

L'area è attualmente occupata da attività di cava autorizzata ai sensi della LR 69/78 con DCC n. 78 del 29 aprile 2009, alla quale sono connesse attività di recupero rifiuti (inerti) (autorizzazione con Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Rifiuti e Bonifiche n. 210 - 481093/2005 rinnovo dell'autorizzazione escluso dalla procedura di VIA con Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale N.35-55732/2008) e di lavorazione inerti e successive autorizzazioni. È prevista la trasformazione dell'area ad uso agricolo alla cessazione dell'attività di cava, senza ulteriori cambi di destinazione d'uso. Fino ad allora sarà consentita la permanenza in sito delle attività esistenti, con possibilità di costruire strutture utili all'attività estrattiva, che dovranno essere rimosse al termine dell'attività di cava, secondo gli indici stabiliti dalla presente scheda normativa nella sezione *Parametri urbanistici*.

TIPO DI INTERVENTO MN – Manutenzione (Artt. 42 e 43), **NC** – Nuova Costruzione (Art. 48) *, **Demolizione** (Art. 51)
* tipo di intervento ammesso solamente per le strutture utili all'attività estrattiva

MODALITA' DI INTERVENTO

Diretta con permesso di costruire singolo o DIA.

STANDARD ART. 21 l.r. 56/77 e s.m.i.

L' intervento, non generando capacità insediativa, non è soggetto alla dismissione o monetizzazione di aree per standard urbanistici. Gli standard privati a parcheggio di cui all' Art. 19 dovranno essere comunque reperiti in fregio all' interno della via Cassagna

PARAMETRI URBANISTICI

Superficie utile lorda realizzabile: 0,01 mq/mq
Rapporto massimo di copertura realizzabile: 1/100 mq/mq

PARAMETRI EDILIZI

Durante il periodo di attività della coltivazione della cava, fino alla naturale scadenza della concessione, è consentita la realizzazione di manufatti di servizio alla stessa, fino al raggiungimento di Sul e Rc espressi nella sezione *Parametri urbanistici* della presente scheda normativa.

VINCOLI E PRESCRIZIONI

Prescrizioni geologico-tecniche (Carta di sintesi):

Classe 1: porzioni di territorio dove le condizioni di pericolosità geomorfologica sono tali da non porre limitazioni alle scelte urbanistiche; gli interventi sia pubblici che privati sono di norma consentiti nel rispetto delle prescrizioni del D.M. 11/03/1988 e s.m.i.;

Classe 3a: porzioni di territorio inedificate, che presentano caratteri geomorfologici, geotecnici o idrogeologici che le rendono inidonee a nuovi insediamenti. In tale classe sono incluse le aree di frana, le fasce di rispetto dei corsi d'acqua del reticolo minore, le aree lacustri e paludose e le aree soggette ad allagamenti.

Prescrizioni acustiche (Vedi Carta di zonizzazione Acustica e relazione):

Classe III

Classe IV

Classe V

Classe VI

Altre prescrizioni contenute nel P.R.G.C.:

Presenza di canale: *fascia di rispetto di fiumi, torrenti e canali, art. 76 N.t.A.*

Presenza elettrodoto: *art. 59 N.t.A.*

INTERVENTI DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE AMBIENTALE

L'area è ubicata nel contesto dell'Area agricola produttiva di tutela ambientale (ATA). L'autorizzazione all'attività di cava prevede la realizzazione di barriere arboree di schermatura, nonché il recupero ambientale dell'impianto a conclusione dell'attività estrattiva.

- Dovranno essere piantumati nuovi filari e siepi, come indicato in cartografia, piantumando esclusivamente specie autoctone facendo riferimento alle linee guida del testo *"Alberi e arbusti. Guida alle specie spontanee del Piemonte. Vol. 7 ed. 2"*, redatto da IPLA S.p.A. Istituto per le Pianta da Legno e l'Ambiente.

Ai sensi del Piano Cave della Provincia di Torino, essendo il terreno in Classe 1° di fertilità, eventuali concessioni per l'ampliamento dovranno prevedere lo stoccaggio del terreno agrario ed il suo riutilizzo in sede di recupero ambientale del sito all'utilizzo agricolo.

Durante il periodo di coltivazione della cava, qualora previste all'interno del procedimento autorizzativo di concessione, saranno applicate le necessarie opere di mitigazione ambientale.

ULTERIORI PRESCRIZIONI PARTICOLARI

L'area comprende un mappale soggetto a procedimento di bonifica concluso, sul quale, fatti salvi eventuali atti che svincolino l'area, potranno essere concesse unicamente attività di deposito o di lavorazione di materiale.

Classe acustica: VI. Fascia di rispetto stradale. Fascia di rispetto linea ad alta tensione.

RICOSTRUZIONE MORFOLOGICA

Al termine dell'attività di estrazione si deve procedere con la risistemazione ambientale e funzionale dell'area mediante il ritombamento della cava. Per il ritombamento e il ripristino morfologico dell'area sono ammesse solamente tipologie di terre provenienti da:

- Limi provenienti da impianti di lavaggio degli inerti;
- Terre e rocce definite sottoprodotto non classificabili come rifiuti ai sensi del D.P.R. 13.06.2017 n.120;
- Terre e rocce da scavo classificabili come rifiuto non pericoloso (esclusivamente codice CER 170504) tramite le procedure semplificate di cui all'articolo 216 del d.lgs. 152/2006;
- Terre varie classificate M.P.S. (materia prima secondaria) provenienti da impianti di recupero autorizzati mediante procedura ordinaria di cui all'articolo 208 del d.lgs. 152/2006.

UTILIZZAZIONE DEFINITIVA DELL'AREA

La destinazione urbanistica dell'area, al termine del processo di coltivazione e recupero ambientale, sarà: **ATP** – *aree agricole produttive con impianto originario mantenuto*